

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2018, n. 27-7252

L.R. 1/2018 art. 3 - D.C.R. 140-14161 del 19/04/2016 Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione. Disposizioni sulla sperimentazione per la riduzione della produzione dei rifiuti con strumenti differenti dall'applicazione della tariffazione puntuale in attuazione del Piano di Monitoraggio ambientale.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

con deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140-14161 è stato approvato il “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione” (di seguito Piano) e gli elaborati di accompagnamento quali il Piano di monitoraggio ambientale e la Dichiarazione di sintesi;

con la stessa deliberazione il Consiglio regionale ha preso atto del Rapporto Ambientale, documento che costituisce parte integrante del Piano, ai sensi dell’art. 13 del decreto legislativo 152/2006;

nell’individuare gli obiettivi da raggiungere al 2020, il Piano adempie agli obblighi contenuti all’art. 4 della Direttiva 2008/98/CE, programmando al suo interno azioni volte a dar seguito alle enunciazioni e priorità di gestione dei rifiuti ivi contenute, in particolare sui rifiuti urbani;

nel rispetto della citata gerarchia, tra gli obiettivi del Piano all’anno 2020, viene indicato quale prioritario la riduzione della produzione dei rifiuti (valore di produzione pro capite non superiore a 455 kg/anno), il raggiungimento di un tasso di raccolta differenziata di almeno il 65% a livello di ciascun ambito territoriale ottimale, il raggiungimento di un tasso di riciclaggio di almeno il 55% e la riduzione del quantitativo pro capite di rifiuto indifferenziato ad un valore non superiore a 159 kg/anno;

analogo obiettivo di riduzione del quantitativo di rifiuto indifferenziato pro capite, ad un valore non superiore a 159 kg/anno, è ribadito all’articolo 2, comma 4 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1;

fra gli obiettivi e le azioni previste dal Piano sono individuate, al paragrafo 12.8, le “priorità della programmazione regionale al 2020”, ossia un’insieme di obiettivi e di azioni imprescindibili ed indifferibili da attuare - nel breve periodo - non solo da parte dell’amministrazione regionale ma anche da parte di tutti gli enti e gli operatori che gestiscono rifiuti urbani. Per ciascuna priorità sono descritte le azioni finalizzate al suo raggiungimento, gli strumenti da utilizzare ed i risultati attesi;

in questo contesto si evidenzia che una priorità di Piano collegata all’obiettivo della riduzione della produzione dei rifiuti risulta essere l’applicazione del principio “Chi inquina paga”; tale priorità prevede, come azione, l’attivazione di idonei sistemi per accertare il peso e/o il volume dei rifiuti prodotti da ciascuna utenza in modo tale da garantire una correlazione tra il costo sostenuto dall’utente per la gestione dei rifiuti e le quantità di rifiuti effettivamente prodotti;

diversi risultano essere gli strumenti individuati per dare attuazione a tale azione, tra i quali la promozione dell’applicazione della tariffazione puntuale, individuata anche all’art. 2, c. 3, lettera d) della l.r. 1/2018 come strumento da privilegiare per la responsabilizzazione dei cittadini e delle imprese al fine della riduzione della produzione di rifiuti ed al miglioramento della qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato.

Richiamato che la Giunta regionale, nel dare attuazione a quanto previsto dal Piano, con particolare riferimento all’obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti:

- con deliberazione n. 23-4148 del 2 novembre 2016 ha individuato i criteri generali per gli anni 2016-2017 per la concessione di contributi ai Comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, tra cui l’applicazione della tariffazione puntuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani e la diffusione dell’autocompostaggio;

- con deliberazione n. 85-5516 del 3 agosto 2017, successivamente integrata con deliberazione n. 38-5757 del 9 ottobre 2017, ha approvato un programma triennale di finanziamento per gli anni 2017-2019, a favore di Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti urbani, finalizzato a sostenere progetti che consentano di incrementare la raccolta differenziata ed il riciclaggio dei rifiuti urbani e diminuire il quantitativo pro capite di rifiuto indifferenziato residuo prodotto, al fine di raggiungere nel 2020 gli obiettivi di Piano; tra le azioni prioritarie finanziabili è stata individuata la “misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo per l’applicazione della tariffazione commisurata al servizio reso, secondo i criteri approvati dal d.m. Ambiente 20 aprile 2017 e da successive disposizioni regionali”;
- con deliberazione n. 53-6159 del 15 dicembre 2017 ha approvato lo schema di Accordo di programma tra Regione e Consorzio COVAR 14, Consorzio Chierese servizi e Pegaso srl, per lo sviluppo di un sistema a supporto dell’applicazione della tariffazione puntuale.

Richiamato, inoltre, che:

il Piano di monitoraggio ambientale (PMA) del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, strumento individuato da direttive e norme nazionali e regionali, è utilizzato per verificare gli effetti ambientali riferibili all’attuazione del Piano, il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, l’individuazione tempestiva di effetti ambientali imprevisti, nonché l’adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano;

il PMA prevede delle tappe istituzionalizzate con la pubblicazione di apposite relazioni periodiche (Rapporto di Monitoraggio). Tale Rapporto, predisposto con cadenza biennale, ha una duplice funzione ossia di informare il pubblico in merito alle ricadute ambientali che la programmazione sta generando e di fornire al decisore politico uno strumento in grado di individuare gli effetti negativi imprevisti, evidenziando, allo stesso tempo, le opportune misure correttive. Tra l’altro il Rapporto contiene una valutazione delle cause che possono aver determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e le indicazioni per un eventuale riorientamento delle azioni;

strumenti di riorientamento sono altresì previsti all’art. 3, c.9 della l.r. 1/2018 che stabilisce che la Giunta, al variare delle condizioni di riferimento e sentita la Commissione consiliare competente, provveda ad aggiornare ed implementare le misure di Piano e le disposizioni di attuazione del medesimo.

Dato atto che, come da documentazione agli atti del Settore servizi ambientali quali atti di convegni e seminari, relazioni progettuali:

nel corso delle attività finalizzate alla promozione delle azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti sono emerse delle criticità legate a determinati contesti territoriali nei quali l’applicazione della tariffazione puntuale potrebbe non essere il solo strumento da privilegiare ai fini del raggiungimento dell’obiettivo generale sopra indicato;

le criticità emerse riguardano territori con bassa densità abitativa, tendenzialmente con morfologie territoriali simili (pianure e colline), nei quali è attivata la raccolta domiciliare almeno del rifiuto indifferenziato residuo. In tali aree l’utilizzo di strumenti alternativi all’applicazione della tariffa puntuale, quali il cosiddetto “sacco prepagato” o “sacco conforme” per la raccolta del rifiuto indifferenziato residuo, sembrerebbe permettere il raggiungimento di obiettivi di riduzione della produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato residuo superiori agli obiettivi di Piano previsti per il 2020, con un interessante contenimento dei costi rispetto ai valori medi nazionali (dati ISPRA) e responsabilizzazione degli utenti. Infatti la dotazione annuale di sacchi (in termini di numero e di volume) è commisurata ai componenti del nucleo familiare ed ai metri quadri iscritti a ruolo;

tali elementi meritano un’attenta valutazione anche in funzione del Piano di monitoraggio ambientale (PMA) del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto che nell’anno in

corso è prevista la predisposizione del primo Rapporto di Monitoraggio (analisi dello stato di fatto precedentemente all'attuazione del Piano – situazione ex ante) e che con cadenza biennale saranno predisposti i Rapporti successivi;

risulta, pertanto, opportuno approfondire le criticità evidenziate in precedenza in modo tale da valutarle nell'ambito dei suddetti Rapporti per un eventuale attivazione di misure retroattive di riorientamento in grado di mitigare effetti ambientali negativi;

per fare ciò si rende necessaria l'attivazione di una sperimentazione, con successiva analisi costi/benefici anche in termini ambientali, su alcune realtà territoriali piemontesi significative, aventi caratteristiche morfologiche e di densità abitative simili, nelle quali sono in corso o possono essere attivate a breve dai rispettivi Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti urbani azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti con strumenti differenti dall'applicazione della tariffazione puntuale, quali l'adozione della raccolta domiciliare del rifiuto indifferenziato residuo con "sacco prepagato" o "sacco conforme". L'analisi costi benefici dovrà essere svolta confrontando i risultati della sperimentazione con realtà territoriali di analoghe caratteristiche nella quali è adottata la tariffazione puntuale;

al fine dell'individuazione delle realtà sopra descritte è necessario tenere in considerazione i seguenti elementi:

- le modalità di raccolta rifiuti adottate devono essere conformi a quanto previsto nel Piano per il 2020, ovvero raccolta domiciliare almeno del rifiuto indifferenziato residuo, dei rifiuti di carta e cartone e del rifiuto organico (la raccolta del rifiuto organico può essere sostituita dall'autocompostaggio nelle realtà territoriali con meno di 5.000 abitanti);
- un livello di prestazioni superiori rispetto agli obiettivi previsti nel Piano per il 2020 relativi alla produzione di rifiuti urbani indifferenziati (159 kg pro capite) ed alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta (65%). I livelli devono essere prossimi agli indicatori di Piano previsti per il 2025 ovvero produzione di rifiuti urbani indifferenziati non superiore a 126 kg pro capite ed una percentuale di raccolta differenziata almeno pari al 70%;
- una densità abitativa inferiore a 100 ab/kmq;

nelle realtà individuate, alcune dovranno prevedere l'utilizzo di strumenti alternativi all'applicazione della tariffa puntuale quali il cosiddetto "sacco prepagato" o "sacco conforme" per la raccolta del rifiuto indifferenziato residuo ed altre invece l'applicazione della tariffa puntuale.

Ritenuto pertanto di:

attivare una sperimentazione di durata annuale, con successiva analisi costi/benefici anche in termini ambientali, su alcune realtà territoriali piemontesi significative, aventi caratteristiche morfologiche e di densità abitativa simili, nelle quali sono in corso o saranno attivate a breve dai rispettivi Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti urbani azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti con strumenti differenti dall'applicazione della tariffazione puntuale, quali l'adozione della raccolta domiciliare del rifiuto indifferenziato residuo con "sacco prepagato" o "sacco conforme";

stabilire che gli esiti di tale sperimentazione e successiva analisi sono funzionali alla predisposizione dei Rapporti di Monitoraggio, con cadenza biennale, previsti dal Piano di monitoraggio Ambientale del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e all'attuazione di quanto previsto dall'art 3 comma 9 della l.r. n. 1/2018 in merito all'aggiornamento ed implementazione delle misure di Piano;

demandare al Settore Servizi Ambientali della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio l'individuazione delle realtà territoriali oggetto della sperimentazione, il coordinamento dell'attuazione della stessa, la successiva analisi costi/benefici anche in termini ambientali, il confronto con altre realtà territoriali, analoghe per caratteristiche, nella quali è stata adottata la tariffa puntuale, nonché l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi necessari.

Dato atto che:

la somma trasferita dalla Società TRM Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A. a titolo di contributo per il recupero energetico di rifiuti urbani indifferenziati di provenienza extraregionale ammonta ad un totale di Euro 1.002.199,40 accertato sul capitolo d'entrata n. 29620 (Accertamento n. 2116/2016, reversale n. 27956/2016 per Euro 360.059,60 e accertamento n. 1475/2017, reversale n. 14692/2017 per Euro 642.139,80) e che la somma accertata è stata impegnata in spesa, nell'ambito della Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 09.03 Rifiuti, sul capitolo 152499 (Impegni n. 811/2017 per Euro 360.059,60, n. 4871/2017 per Euro 318.936,80, n. 725/2018 per Euro 161.965,03 e n. 726/2018 per Euro 161.237,17) a favore di singoli Comuni o dei Consorzi di bacino per la concessione di contributi per interventi di diffusione dell'autocompostaggio in attuazione di quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 23 - 4148 del 2 novembre 2016 e successive Determinazioni dirigenziali n. 120/A1603A del 23 marzo 2017 di approvazione del bando, n. 325/A1603A del 17 luglio 2017 di approvazione dell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento e n. 427/A1603A del 6 ottobre 2017 di scorrimento graduatoria contributi a Comuni e Consorzi di bacino;

con determinazione dirigenziale n. 427/A1603A del 6 ottobre 2017 si è stabilito che l'impegno n. 726/2018 di Euro 161.395,57 sia un impegno "tecnico" al cui perfezionamento si provvederà al momento dell'adozione del bando che individuerà puntualmente gli interventi finanziabili e la conseguente concessione di contributi a Comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 23-4148 del 2 novembre 2016 e successivamente dalle DD.G.R. n. 32-5418 del 24 luglio 2017 e n. 43-5806 del 20 ottobre 2017.

Ritenuto di destinare tali risorse, pari a 161.237,17, a copertura delle spese correnti sostenute dai Consorzi di bacino di riferimento delle realtà territoriali che saranno individuate sulla base dei criteri succitati, che intendano attivarsi per la sperimentazione per interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti che prevedono strumenti alternativi all'applicazione della tariffazione puntuale ma in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Piano previsti per il 2020.

Tutto ciò premesso;

richiamato che la l.r. n. 1/2018 "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*", che ha abrogato a partire dall' 11 gennaio 2018 la l.r. n. 24/2002, nell'ambito della disciplina transitoria per la riorganizzazione della *governance* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assegna ai Consorzi di bacino costituiti ai sensi della l.r. n. 24/2002 un termine di nove mesi per la loro riorganizzazione in Consorzi di area vasta e prevede, conseguentemente, che in tale lasso di tempo i Consorzi di bacino continuino ad esercitare la loro attività;

vista la legge regionale n. 1/2018 "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7*";

vista la D.C.R. n. 140-14161 del 19 aprile 2016 "*Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione*";

vista la legge regionale n. 23/2008 "*Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*";

vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

preso atto della pubblicazione del Piano di prevenzione della Corruzione per il triennio 2018-2020 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1-7022 del 14 giugno 2018;

vista la Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "*Bilancio di previsione finanziario 2018-2020*";

vista la D.G.R. n. 26 - 6722 del 6 aprile 2018 "*Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.*";

vista la D.G.R. n. 23-4148 del 2 novembre 2016 "LR n. 6/2016, art. 20 - Approvazione dei criteri generali per gli anni 2016-2017 per la concessione di contributi ai Comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti", successivamente modificata ed integrata dalle deliberazioni n. 32-5418 del 24 luglio 2017 e n. 43-5806 del 20 ottobre 2017;

vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 ai fini del visto preventivo di regolarità contabile.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

La Giunta regionale, unanime, con voto espresso nei modi di legge,

delibera

- di attivare una sperimentazione, di durata annuale, con successiva analisi costi/benefici anche in termini ambientali, su alcune realtà territoriali piemontesi significative, aventi caratteristiche morfologiche e di densità abitativa simili, nelle quali sono in corso o saranno attivate a breve dai rispettivi Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti urbani azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti con strumenti differenti dall'applicazione della tariffazione puntuale, quali l'adozione della raccolta domiciliare del rifiuto indifferenziato residuo con "sacco prepagato" o "sacco conforme". Gli esiti di tale sperimentazione e successiva analisi sono funzionali alla predisposizione dei Rapporti di Monitoraggio, con cadenza biennale, previsti dal Piano di monitoraggio Ambientale del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e all'attuazione di quanto previsto dall'art 3 comma 9 della l.r. n. 1/2018 in merito all'aggiornamento ed implementazione delle misure di Piano;
- di destinare a tale scopo le risorse impegnate sul capitolo 152499/2018 per un importo di Euro 161.237,17 (Impegno 726/2018) e finalizzate alla concessione di contributi a Comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 23-4148 del 2 novembre 2016 e successivamente dalla D.G.R. n. 43-5806 del 20 ottobre 2017; tali risorse, come meglio specificato in premessa, residuano da quanto incassato dalla Regione nel 2017 in attuazione dell'art. 20 l.r. n. 6/2016 (contributo per il recupero energetico in impianti autorizzati R1 di rifiuti urbani indifferenziati di provenienza extraregionale) e non destinate a copertura dei contributi concessi ai Comuni singoli o associati per progetti di diffusione dell'autocompostaggio;
- di destinare tali risorse a copertura delle spese correnti sostenute dai Consorzi di bacino di riferimento delle realtà territoriali che saranno individuate, sulla base dei criteri succitati, che intendano attivarsi per la sperimentazione di strumenti alternativi all'applicazione della tariffazione puntuale ma in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Piano previsti per il 2020;
- di demandare al Settore Servizi Ambientali della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio l'individuazione delle realtà territoriali oggetto della sperimentazione, il coordinamento dell'attuazione della stessa, la successiva analisi costi/benefici anche in termini ambientali, nonché il confronto con altre realtà territoriali, analoghe per caratteristiche, nella quali è stata adottata la tariffa puntuale e l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi necessari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 e dell'art 40 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)